

*Tre anni sono troppo pochi per dover parlare di ricordi, ma purtroppo così è stato per Lorenzo. Le righe che i genitori hanno letto in chiesa, con il cuore appesantito dal dolore più grande che si possa provare, ci devono far riflettere su molte cose ...*

# Ciao, Lorenzo!

Non sappiamo se riusciremo a dirti quello che vogliamo perché in questo momento il pianto e le lacrime stanno prendendo il sopravvento. Lacrime di grande dolore per l'immenso vuoto che lasci nella nostra vita.

Il ricordo dell'istante in cui ti abbiamo visto per la prima volta, ti abbiamo preso tra le braccia, i mille progetti e le tante tappe della vita che sognavamo di condividere con te ....

Però purtroppo tu hai corso troppo veloce, lo facevi sempre, e sei già arrivato al traguardo prima di tutti.

Lacrime di gioia nel ricordare i meravigliosi attimi passati insieme, anche nei momenti più difficili, nei quali tu avevi sempre un sorriso, un'allegria, una voglia incondizionata di vivere e giocare con noi.

E quando a noi, a volte, veniva un po' di tristezza, tu ci venivi vicino e con due occhi pieni di gioia ci dicevi: "mamma ridi, papà ridi".

Ricordo le nottate in ospedale, dove io e te ci sdraiavamo insieme a guardare i dvd dei cartoni animati o a raccontarci le nostre cose. Oppure, quando tu e la mamma andavate a letto, rigorosamente nel lettone, e dopo avere letto una favola, l'abbracciavi e le dicevi: "mamma, ti voglio tanto bene".

Adesso, Lorenzo, che sei tornato in cielo, lasci in tutte le persone che ti hanno conosciuto, un pensiero positivo perché ricordando i tuoi occhi, il tuo sorriso, nessuno poteva pensare alla tua malattia ma soltanto a ridere per tutte le cose buffe che facevi o dicevi.

Quando dovevamo andare a Milano per le cure, da parte tua non c'era mai un lamento, mai un capriccio, mai un rifiuto. Eri tu che davi a noi la forza di continuare a lottare accanto a te.

Grazie Lorenzo, per tutto quello che ci hai insegnato, lo porteremo sempre in segreto nel nostro cuore e cercheremo di trasmetterlo al piccolo Samuele.

Ogni volta che parlavi con noi, con Samuele, ma anche con le persone che incontravi ogni giorno, le tue parole venivano dal cuore. Non ci si poteva scordare di te. Il tuo "ciao" quando salutavi, era un "ciao" profondo, gioioso, che conquistava tutti. Conoscevi più persone tu di noi due. Per gli altri noi eravamo semplicemente "la mamma e il papà di Lorenzo".

La nostra famiglia ha avuto dal Signore il privilegio di conoscere un angelo, che è stato con noi per così poco tempo, ma che ci ha donato un amore così grande, incondizionato, e ci ha insegnato a volerci bene davvero e a vivere la vita intensamente.

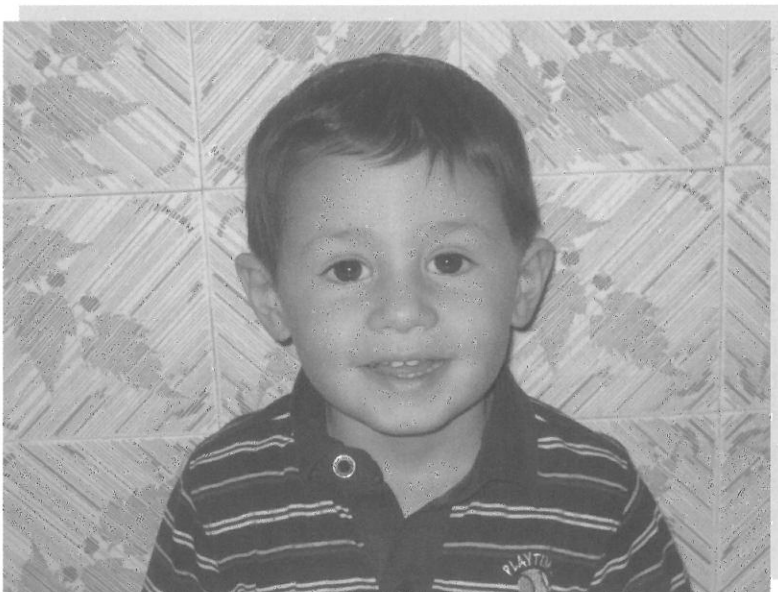
Da lassù proteggici, soprattutto Samuele, che ogni volta che giocava con te, gli si illuminavano gli occhi, nonostante sia ancora piccolino.

Lorenzo, noi quattro siamo sempre stati una bella squadra e lo saremo sempre.

Sarai sempre con noi, in ogni istante della nostra vita, in ogni cosa che faremo, in Samuele.

Spesso si pensa che per vivere intensamente la vita, questa debba essere lunga. Ma non è così.

Tu ci hai insegnato, che anche se solo per tre anni, con te abbiamo vissuto una vita che mai avremmo voluto vivere senza di te.



*Papà, mamma con Samuele*